

AMANTI

testo e regia Ivan Cotroneo

Il 22 marzo alle 20 e 45 è andata in scena al teatro Giacosa di Ivrea *Amanti*, commedia scritta e diretta da Ivan Cotroneo, per la prima volta autore di teatro tra i tanti progetti a cui ha lavorato nel corso della sua carriera.

Il suo percorso come sceneggiatore inizia nel 1999, quando collabora in varie sceneggiature lavorando principalmente nel cinema. Nel 2009 coscrive la sceneggiatura di *Io sono l'amore*, primo film della "trilogia del desiderio" di Luca Guadagnino e nel 2011 esordisce alla regia con il film *La Kryptonite nella borsa*, in cui recita anche Massimiliano Gallo, il protagonista di *Amanti*. Moltissime sono state poi le sue regie per famose serie televisive italiane.

La trama dello spettacolo è semplice e si struttura in una ringkomposition, in cui l'ultimo incontro degli amanti è lo specchio del primo.

Giulio (Massimiliano Gallo) e Claudia (Fabrizia Sacchi) si incontrano davanti alle porte di un ascensore in un palazzo borghese e realizzano di avere la stessa analista (Orsetta De Rossi). Nella scena seguente si scoprono essere passati alcuni mesi, nei quali i due sono diventati amanti.

Il palco si divide efficacemente in due parti, che vengono illuminate a seconda dell'ambientazione delle varie scene. Queste si svolgono principalmente in due luoghi, la camera d'albergo in cui i due amanti consumano la loro relazione, e lo studio dell'analista, dove compaiono occasionalmente anche i rispettivi partner traditi (Eleonora Russo e Diego D'Elia).

I due spazi danno impressioni molto diverse: la stanza viene illuminata da luci calde e soffuse, che insieme agli intensi toni della mobilia contribuiscono a creare l'atmosfera intima e passionale di quel luogo. Nella stanza compare un interessante oggetto, che è un'importante metafora in funzione della storia: in una delle prime scene, infatti, i due protagonisti discutono riguardo un quadro e, mentre Claudia ha la necessità di dare un nome, un significato alla sua astrattezza, Giulio è del tutto indifferente alla questione, quasi ne sembra infastidito. Questo dialogo, che all'apparenza ha come soggetto un semplice elemento decorativo, in realtà è una spia per lo spettatore che inizia ad intuire la diversa visione che i due hanno del loro rapporto.

Lo studio dell'analista al contrario è luminoso, freddo, minimalista. Caratteristiche che rispecchiano la razionalità metodica della professione, che risulta funzionale alla trama, mettendo in luce i problemi delle coppie e proponendo soluzioni.

La storia, seppur con formule già viste e talvolta in maniera un po' troppo semplicistica, racconta alcuni rapporti disfunzionali ed imprigionanti nati dal frutto di paure e silenzi, ed il più delle volte riesce nel suo intento.

La relazione dei protagonisti è per tutti e due un atto di fuga. Fuga dai loro compagni, dalle loro vite, che sembrano soffocarli. In particolare questo è evidente nel personaggio di Giulio,

intrappolato dal rapporto controverso con sua moglie e che a stento riesce a sopportare i suoi stessi figli.

Anche la coprotagonista, Claudia, vive una crisi relazionale con il suo compagno, che spera illusoriamente di debellare con la nascita di un figlio. Per tutta la commedia la donna cercherà infatti di rimanere incinta, ignorando i veri problemi che affliggono la loro quotidianità.

I temi che vengono affrontati sono alleggeriti dal carattere umoristico e a tratti comico dell'opera, che contribuiscono a rendere la visione leggera, ricorrendo anche in ampia misura al dialetto partenopeo.

La commedia è parsa essere piuttosto gradita al pubblico, che ha apprezzato la giocosità di molti dialoghi ed ha espresso il suo apprezzamento ridendo a più riprese durante quasi tutta la durata dello spettacolo. In particolare gli spettatori hanno elogiato l'attore protagonista, Massimiliano Gallo, cui hanno riservato scroscianti applausi e complimenti al momento degli inchini. L'attore, che ha avuto un ruolo trainante, soprattutto per quanto riguarda il lato comico, non è un volto nuovo per gli appassionati di cinema e teatro. Nel 1997 ha interpretato Mario Bertolini in *Non ti pago*, commedia del famoso Eduardo De Filippo. Dal 2017 al 2019 ha recitato in due serie Rai, *I bastardi di Pizzofalcone*, dove ha interpretato il commissario Luigi Palma, e *Imma Tataranni*, nel ruolo di marito della protagonista. Anche l'attrice che interpreta Claudia, Fabrizia Sacchi e che è stata molto apprezzata, vanta ruoli sul grande schermo: oltre a vari ruoli nella Rai, ha lavorato, seppur in ruoli minori, in due film del già citato Luca Guadagnino, a fianco di famosi volti di Hollywood.

Lo spettacolo è durato due ore con intervallo, ma non sono pesate minimamente, al contrario hanno rinvigorito lo spirito e regalato un paio d'ore di autentica spensieratezza, grazie alla bravura degli attori e all'efficace scrittura. Usciti dal teatro, l'impressione è quella di sentirsi più leggeri e pieni di energia.

Giulia Panzino_IV B_A.G.B.